

COPIA



**Deliberazione n° 9
in data 31/01/2018**

Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale

Oggetto: PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2018-2020. APPROVAZIONE.

L'anno duemiladiciotto, addì trentuno del mese di gennaio alle ore 18.45 nella Residenza Municipale, per riunione di Giunta, eseguito l'appello, risultano:

	Presenti	Assenti
1 BORGIOLO MARCO Sindaco	X	
2 BERTI FABIO Vice Sindaco	X	
3 BENEDETTI ALDO PIERLUIGI Assessore	X	
4 ROSELLINI RAFFAELLA Assessore		X
5 DI PASQUALE FEDERICA Assessore		X
	3	2

Assiste alla seduta la Dott.a Grabau Francesca Segretario del Comune.

Il Sig. BORGIOLO MARCO nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.



COMUNE DI CHIESINA UZZANESE PROVINCIA DI PISTOIA

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la proposta relativa alla presente deliberazione, redatta dal Segretario comunale, avente ad oggetto “Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020. Approvazione.”, allegato A al presente provvedimento;

VISTA la Legge n. 190 del 6 novembre 2012, che ha introdotto nuove misure per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella P.A., attraverso un approccio multidisciplinare, nel quale agli strumenti sanzionatori si affiancano gli obblighi di trasparenza dell’attività amministrativa ed il controllo esercitato dai cittadini;

DATO atto che la Legge sopra richiamata sancisce l’obbligo per le Amministrazioni pubbliche di dotarsi di un Piano triennale di prevenzione della corruzione che deve essere approvato entro il 31 gennaio dall’organo di governo, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC), ai sensi dell’art. 1, comma 8, della L. 190/2012, e deve essere aggiornato ogni anno nello stesso periodo, in coerenza e coordinamento con i contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA);

RICORDATO:

- che il primo PNA è stato approvato in data 11.09.2013 dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
- che è stato approvato dall’ANAC, con Determinazione n.12 del 28 ottobre 2015, il primo aggiornamento al PNA del 2013;
- che la Determinazione n.12 di cui sopra ha previsto che tutte le aree di attività dell’Ente devono essere analizzate ai fini dell’individuazione e valutazione del rischio corruttivo e del relativo trattamento, ma ha anche previsto che tale necessario approccio generale deve essere reso compatibile con situazioni di particolare difficoltà, soprattutto a causa di ridotte dimensioni organizzative o di assoluta mancanza di risorse tecniche adeguate allo svolgimento dell’autoanalisi organizzativa;
- che le amministrazioni che si trovino in tale situazione potranno, sulla base di congrua motivazione, procedere alla mappatura generalizzata dei propri processi distribuendola al massimo in due annualità (2016 e 2017), a condizione che la parte di analisi condotta produca l’individuazione delle misure di prevenzione che abbiano le caratteristiche sopra indicate;
- che in data 3 agosto 2016, con Deliberazione n. 831, è stato definitivamente approvato dall’ANAC il nuovo PNA 2016 che al punto 4. della Parte Speciale per i piccoli comuni così recita: *“L’ANAC si riserva di elaborare indicazioni volte ad agevolare il processo di gestione del rischio di corruzione nei piccoli comuni in cui la scarsità di risorse non consente di implementare, in tempi brevi, un adeguato processo valutativo”*;
- che nel nuovo PNA 2016 resta ferma l’impostazione relativa alla gestione del rischio elaborata nel PNA 2013, come integrato dall’Aggiornamento 2015 del PNA, anche con riferimento alla distinzione tra misure organizzative, generali e specifiche, e alle loro caratteristiche e che quanto indicato nell’aggiornamento 2015 al PNA, sia per la parte generale che per quella speciale, è da intendersi integrativo del PNA 2016;
- che questo Ente, per le sue ridotte dimensioni e per la scarsità di risorse e di personale presente nella dotazione organica in rapporto alla mole di adempimenti ordinari e straordinari da svolgere, non è dotato di una *“struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità di personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere”*, condizione conosciuta e riconosciuta, per i piccoli comuni al punto 4.2, lett.d), Determinazione n.12/15, e che per lo stesso motivo è risultato assai rallentato il processo di interlocuzione tra Responsabile anticorruzione, Posizioni organizzative e struttura in generale in questa delicata materia ricca di adempimenti;
- che con deliberazione n. 1208 del 22 novembre 2017, l’ANAC ha approvato l’aggiornamento del piano per il 2017;
- l’articolo 41, c.1, lett. b), del D.Lgs. n. 97/2016 ha stabilito che il PNA costituisca *“un atto di indirizzo”* e *“di sostegno”* alle amministrazioni, volto a rafforzare e orientare l’attuazione sostanziale della normativa, al quale i piani triennali di prevenzione della corruzione, rivolti esclusivamente all’apparato burocratico delle pubbliche amministrazioni, si devono uniformare;

VISTA la nuova L. n.179 del 30.11.2017, recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”, che ha riformulato le norme riguardanti il c.d. “whistleblowing”;

RICHIAMATA la propria precedente deliberazione n. 7 del 30/01/2015 con la quale è stato individuato come Responsabile della prevenzione del fenomeno della corruzione il Segretario comunale, Dott.ssa Francesca Grabau;

PRESO ATTO dell'evoluzione normativa e delle difficoltà di analisi interna e di adeguamento precedentemente ricordate, il RPC ha proceduto comunque all'implementazione della fase di mappatura dei processi a rischio (intesa come identificazione dei possibili ambiti di vulnerabilità dell'amministrazione rispetto alla corruzione) e della fase di verifica e disposizione delle misure di prevenzione, dando atto che il nuovo PTPC vedrà il coinvolgimento sempre maggiore dei dipendenti in termini di partecipazione attiva al processo di autoanalisi organizzativa e di definizione delle misure di prevenzione oltre che in sede di attuazione di tali misure di prevenzione, di gestione del rischio di corruzione e di integrazione con il ciclo di gestione della performance;

VISTE:

- la delibera di Giunta comunale n. 15 del 24/01/2014 con la quale è stato approvato il PTPC per il triennio 2014-2016;
- la delibera di G.C. n. 8 del 30.01.2015 con la quale è stato approvato il PTPC per il triennio 2015-2017;
- la delibera di G.C. n. 122 del 07/11/2016 con la quale è stato approvato l'aggiornamento del Piano triennale anticorruzione 2016-2018;
- la deliberazione di G.C. n. 6 del 30.01.2017 con la quale è stato approvato il PTPC e per la trasparenza per il triennio 2017-2019;

DATO atto, inoltre che, in attuazione della sopra citata Legge n.190/2012, è stato emanato il D.Lgs n. 33 del 14 marzo 2013 (*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*), che definisce il nuovo quadro di stringenti misure in materia di trasparenza dell'azione amministrativa, alla quale anche gli enti locali sono tenuti a uniformarsi, attraverso lo strumento della pubblicazione di una notevole quantità di dati, informazioni e provvedimenti, sui siti web istituzionali;

ATTESO che, con l'approvazione del D.Lgs n. 33/2013, il legislatore ha inteso compiere un importante e notevole passo avanti nella direzione dell'accessibilità dei cittadini alle informazioni relative alla gestione della cosa pubblica, andando ben oltre la portata degli istituti dell'accesso ai documenti amministrativi e della partecipazione al procedimento, introdotti con la legge n. 241/90, in quanto la Legge n.190/2012 ha individuato proprio nella trasparenza lo strumento primario per arginare il fenomeno sistemico della corruzione nelle amministrazioni pubbliche;

ACCERTATO, infatti, che al controllo di carattere giuridico, che si concretizza in un potenziamento dei controlli interni e dei controlli esterni della Corte dei Conti effettuato dal D.L n. 174/2012 e nelle misure anticorruzione di cui alla Legge n. 190/2012, si aggiunge un controllo di carattere "sociale" sulla legalità, qualità e appropriatezza dell'operato della pubbliche amministrazioni, poiché il D. Lgs n. 33/2013, andando ben oltre il primo approccio in tal senso operato dal D.Lgs n. 150/2009, declina un concetto di trasparenza amministrativa definito quale possibilità di tutti i cittadini di avere accesso all'intero patrimonio informativo delle pubbliche amministrazioni;

DATO ATTO:

- che in data 25 maggio 2016 è stato approvato il D.Lgs. n.97, pubblicato in G.U. il 8.6.16 ed entrato in vigore il 23 giugno 2016, recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, attuativo dell'art.7 della L. 7 agosto 2015, n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, che modifica in parte, come detto, la Legge n.190/2012 e molti articoli del D.Lgs. n.33/2013, e che ha introdotto importanti novità in materia di trasparenza, sancendo il principio generale di trasparenza intesa come **accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e non più come accessibilità totale delle "informazioni concernenti l'organizzazione e le attività delle pubbliche amministrazioni"**, mutando anche l'oggetto della trasparenza e spostando gli obblighi in capo alla PA, concernenti, nel vecchio testo del D.Lgs. n.33/13, l'organizzazione e l'attività, ed ora i ***destinatari dell'attività***;

- che l'applicazione del principio della trasparenza è considerato strumento fondamentale in chiave dissuasiva di quei comportamenti identificabili come presupposti di potenziali episodi di corruzione, intesa in senso lato come "mala gestione";

ACCERTATO che l'art. 10 del D. Lgs n. 97/16, modificando l'art.10 del D.Lgs. 33/2013, sopprime l'obbligo per le P.A. di redigere il programma triennale per la trasparenza e l'integrità, che viene sostituito con l'indicazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D.Lgs. n.33/2013;

VISTE le modifiche introdotte dal D.Lgs. n.97/16 al D.Lgs. n.33 del 14.03.2013, ed in particolare l'art.5 riguardante "*l'accesso civico a dati e documenti*" ed il nuovo art. 5-bis;

VISTA la Circolare n.2/2017 "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)";

VISTE le relazioni pervenute dai titolari di Posizione Organizzativa in merito all'attività di prevenzione della corruzione svolta nell'anno 2017 ed in merito alle proposte per il nuovo PTPC 2018-2020;

VISTE:

- la delibera di Giunta comunale n. 15 del 24.01.2014 con la quale è stato approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2014-2016;
- la delibera di G.C. n. 8 del 30.01.2015 con la quale è approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e dell'allegato programma della trasparenza per il triennio 2015-2017;
- la delibera di G.C. n. 122 del 07.11.2016 con la quale è stato approvato l'aggiornamento del Piano triennale anticorruzione 2016-2018;
- la deliberazione di G.C. n. 6 del 30.01.2017 con la quale è stato approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2017-2019;

RICORDATO che, nell'ottica di realizzare un processo partecipativo da parte dei Cittadini, sul sito on-line del Comune è stato pubblicato, dal 11.01.2017 al 25.01.2016, l'avviso pubblico per la ricezione di osservazioni e proposte di integrazione e/o modifica del piano triennale 2017-2019, ma che non sono pervenute proposte od osservazioni;

VISTO l'allegato Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza per il triennio 2018-2020, proposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione, contenente l'aggiornamento dell'analisi del contesto interno ed esterno, la mappatura dei processi con conseguente valutazione del rischio ed il necessario trattamento, l'aggiornamento alle nuove norme in materia di accesso civico e whistleblowing;

RICHIAMATI i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità, trasparenza dell'azione amministrativa di cui all'art.1, c.1, della L.n.241/1990;

RICHIAMATO l'art. 48 del D.Lgs.n.267/2000 e la Deliberazione ANAC n.12/2014;

DATO ATTO della competenza ad approvare il Piano da parte di questo organo ai sensi dell'art.41, c.1, lett. g) del D.Lgs. n.97/2016;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica, allegato B a questo atto, espresso sulla proposta della presente deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, così come modificato dall'art. 3 del D.L. 10/10/2012, n.174, convertito in Legge 7/12/2012, n.213;

VISTA l'attestazione relativa alla regolarità e alla correttezza dell'azione amministrativa rilasciata sulla proposta della presente deliberazione ai sensi del comma 1 dell'art.147/bis del D.Lgs n. 267/2000 introdotto dall'art. 3 del D.L. 10/10/2012, n. 174, convertito in Legge 7/12/2012, n.213;

CON votazione unanime,

DELIBERA

- 1) Di approvare i richiami, le premesse e l'intera narrativa quali parti integranti e sostanziali del dispositivo;
- 2) Di approvare il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2018/2020 e per la Trasparenza, **allegato 1** al presente atto in forma integrante e sostanziale;
- 3) Di disporre l'immediata pubblicazione sul sito internet del Comune, nella sezione "Amministrazione Trasparente", "Disposizioni generali" – Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza" e in "Altri contenuti" – Prevenzione della corruzione";
- 4) Di trasmetterlo ai Responsabili di Area/Settore per l'applicazione delle misure ivi previste, in base alle rispettive competenze, dando atto dello stretto collegamento tra gestione del rischio, attuazione delle misure di prevenzione e ciclo di gestione della performance;
- 5) con separata votazione unanime, di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.



COMUNE DI CHIESINA UZZANESE
PROVINCIA DI PISTOIA

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
Fto BORGIOLO MARCO

IL SEGRETARIO COMUNALE
Fto Dott.a Grabau Francesca

ATTESTATO DI INIZIO PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dalla data odierna e che gli estremi della medesima sono contenuti in un elenco trasmesso ai Capigruppo Consiliari contestualmente all'affissione all'Albo Pretorio (Artt.124 e 125 del D.Lgs.267/2000).

Chiesina Uzzanese, li 02.02.2018

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
SEGRETERIA GENERALE
Fto Benigni Dedamia

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Li, 02.02.2018

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
SEGRETERIA GENERALE
Benigni Dedamia

ATTESTATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio comunale per 15 giorni consecutivi dal _____ al _____ come prescritto dall'art. 124 del D.Lgs.267/2000, senza reclami.

Chiesina Uzzanese, li

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
SEGRETERIA GENERALE
Benigni Dedamia

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, è divenuta esecutiva in data _____ essendo trascorsi 10 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione (art.134,co.3°, D.Lgs. n.267/2000).

Chiesina Uzzanese, li

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
SEGRETERIA GENERALE
Benigni Dedamia

Trasmessa al Settore: tutti i settori – segretario comunale